

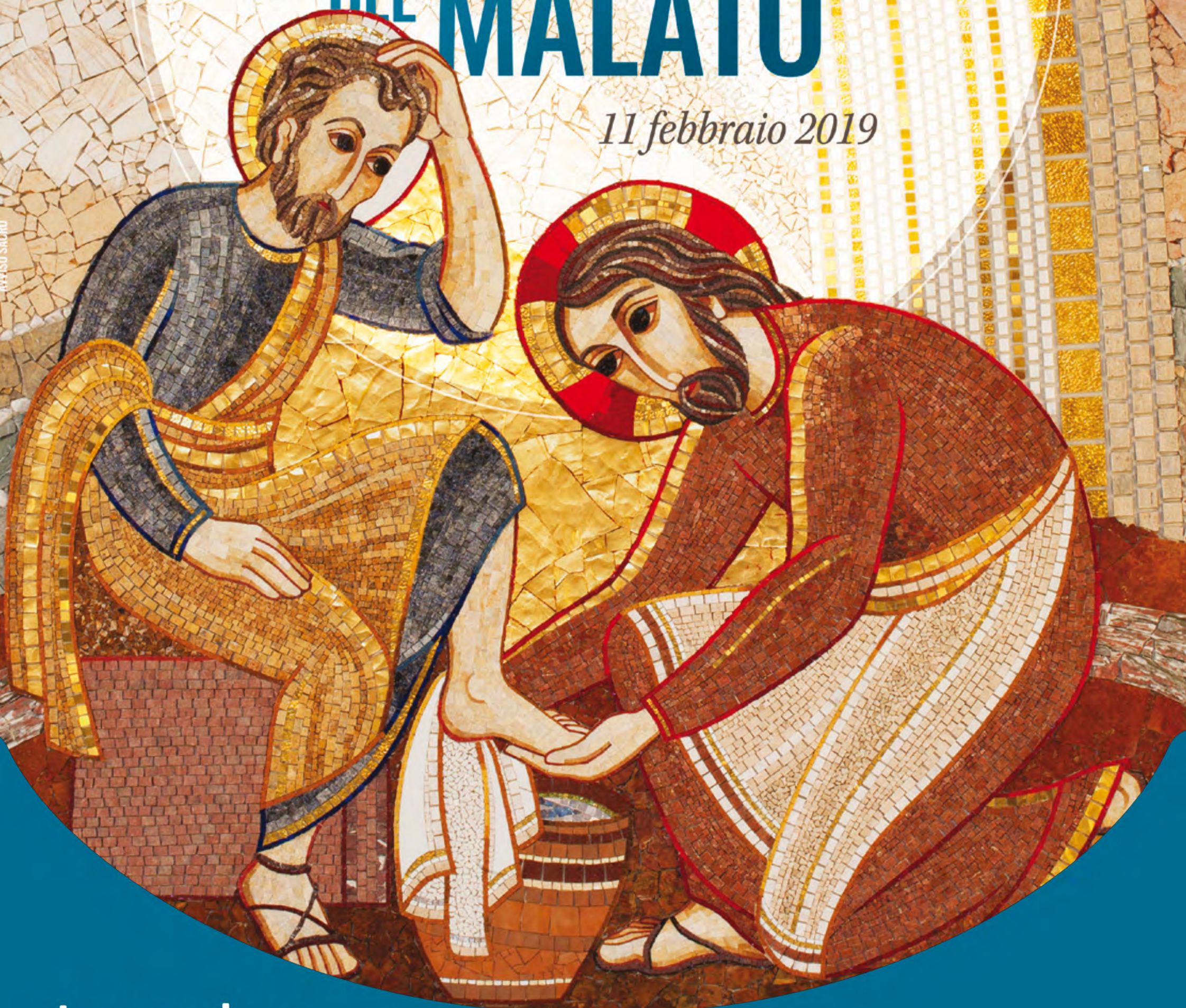
ARCIDIOCESI SORRENTO-CASTELLAMMARE DI STABIA
Uff. EVANG. E CATECHESI - SERV. PASTORALE DELLA SALUTE

«*Gratuitamente
avete ricevuto,
gratuitamente date*» (Mt 10,8)

XXVII

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2019



Incontro
per fanciulli dell'iniziazione cristiana

La **Giornata Mondiale del Malato**, che **si celebra** ogni anno **l'11 febbraio**, è anche una **occasione per riflettere** su tematiche della nostra esperienza umana: vivere, nascere, morire, essere sani ed essere malati, sono temi su cui ci è chiesto, come credenti, di educarci e di educare.

Quest'anno il tema della GMM: *"**Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**"* (Mt 10,8), ci consente di parlarne con semplicità anche ai fanciulli dell'iniziazione cristiana.

È dono la nostra vita, il nostro corpo, ogni età che attraversiamo, da bambini e da anziani. Il dono è fatto per la relazione, come ci dice il Papa nel messaggio per questa XXVII GMM.

È il dono, nella nostra esperienza di vita, anche dei bambini, a farci capire che siamo pensati, ed amati. Il dono, dice ancora il Papa, è diverso dal regalo. Si regala qualcosa spesso senza impegno, si regalano soldi o oggetti di scarso valore e significato, mentre il dono è prima di tutto un incontro tra persone che si vogliono bene, nella quale si dà e si riceve, e il prezzo è soprattutto l'amore, l'amicizia, il senso del gratuito.

Esperti di dono sono i genitori. Ma non tutto è dono. Ci sono cose che compriamo, e cose che ci vengono donate. Anche la vita è dono, anche la salute è dono, da conservare e custodire. Anche il corpo è dono, da riconoscere nel suo valore, per non mercificare, sciupare, maltrattare: i doni vanno compresi per essere accolti con gioia.

Attività:

Possiamo aiutare i fanciulli ad entrare nella comprensione del dono, presentando le situazioni che conoscono, e giocando con loro:

Che cosa è gratuito? Che cosa si compra?

Io che ricevo gratuitamente? Che cosa devo comprare?

Io che posso dare gratuitamente?

Io posso dare non solo quello che ho, ma soprattutto quello che sono. Un bambino è dono quando...

Ma possiamo anche riflettere sul dono del corpo, facendo qualche piccolo gioco:



Le mie mani sono dono quando...

La mia bocca, la mia voce,
sono dono quando...

La mia intelligenza è dono quando...

Trattare bene i nostri doni, corpo, mente e cuore, ci fa stare bene, ci rende felici.

A volte però siamo capricciosi ed infelici: il capriccio ci rende tristi. E per certi "graffi sul cuore" ci vuole un cerotto speciale. Un abbraccio, fare la pace, chiedere scusa, ci fa stare meglio, ci mette un cerotto sui graffi del cuore. Anche Gesù ci mette un cerotto sul cuore, quando ci avviciniamo a Lui, che è il nostro amico speciale, che dava salute e salvezza ad ogni persona che incontrava, e che continua a dare salute e salvezza a noi suoi amici.

Segno:



La catechista mette un cerotto sul cuore ad ogni bambino, dandogli un abbraccio.

Impegno:



Mettiamo anche noi un cerotto sul cuore di chi vediamo un poco triste, dando amicizia ed abbracci, a casa, a scuola, tra amici ...

